

Dio è sempre all'opera. È con noi ed è per noi. E tuttavia vuole anche la nostra collaborazione. Ce lo fa capire attraverso alcuni segni, da interpretare. Oggi, ultima domenica prima del Natale, nella *prima lettura* un unico segno ne comprende due semplici e grandiosi: la Vergine e il Bambino. Mirano a farci capire che la nostra speranza si può e si deve riaccendere pur nella debolezza e nella povertà. Il profeta lo annunciava, oltre 700 anni prima di Gesù, al re Acaz, che non si fidava di Dio e stringeva alleanze con i potenti dell'epoca. Il segno era un "figlio di Davide" che avrebbe compiuto le antiche promesse. Sarebbe stato proprio un bambino nato da una ragazza il segno che il Dio d'Israele era comunque sempre con il suo popolo, un popolo che egli aveva sommamente a cuore. L'annuncio si ripete con altri personaggi e in altre circostanze nel *Vangelo di Matteo di oggi*. L'angelo annuncia, questa volta a Giuseppe, quel segno della presenza di *Dio che è con noi* (Mt 1,23) in quel bambino di cui Maria è incinta. Proprio di costui Giuseppe avrà cura con Maria, che prenderà in sposa. Ai Romani Paolo (vedi *seconda lettura*) annuncia fin dalle prime righe della sua lettera il Vangelo su Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Dio, Signore risorto, presente nella Chiesa. È Lui il compimento di tutte le promesse e le profezie (2Sam 7; Is 7; Sal 2,7; cf. At 13,33). È quel Gesù che porta nel mondo, oltre che nel nome la "salvezza di Dio". Anche per questo è il "Dio con noi".



PREGHIERA

A te Giuseppe che dormi
 è recato ora l'annuncio più grande
 e atteso da secoli e secoli.
 Il consacrato di Dio, il messia,
 è già in questo mondo
 ed è più vicino di quanto tu immagini.
 È in Maria, sposa a te fedele,
 ma che ha ricevuto la Grazia unica,
 più che singolare, di esserne madre,
 per la potenza di Dio.
 E tu non hai alcun dubbio, né esitazione.
 Accogli anche tu la tua missione
 e tratterai quel bambino con tutta la cura
 che un padre terreno può avere per il figlio.
 Tu sai che l'inaudito ora è vero,
 quel bimbo è il figlio benedetto di Dio! (GM/18/12/22)

Isaia (7,10-14) In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Paolo ai Romani (1,1-7) Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Vangelo di Matteo (1,18-23) Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.